

Quintana: il rovescio della medaglia

di Amedeo Ciccanti

L'Ente Quintana è sotto accusa. Chi punta il dito contro sono soprattutto i rappresentanti dei Sestieri che formano ed animano una delle più belle e caratteristiche manifestazioni allegoriche di valore internazionale.

I capi di accusa non sono tanti e gravi in se stessi: verticismo del Comitato organizzatore, inapplicabilità dello Statuto, occasionalità e pressapochismo nelle decisioni a causa della mancanza di un programma di riqualificazione della manifestazione, obsolescenza della struttura organizzativa alla luce dell'attuale legislazione di riforma dei poteri locali.

C'è poi un'accusa che sarebbe molto grave qualora se ne accertasse la consistenza, che comunque andrebbe verificata, e riguarda la scarsa chiarezza nella gestione dei fondi. Quest'accusa però, non è rivolta solo verso il Comitato organizzatore, ma soprattutto da questo verso i Sestieri. Certo è, secondo noi, per il modo con cui è congegnata la gestione dei fondi, chiarezza non può obiettivamente esserci. Ovvì, pertanto, sospetti e timori. Ma andiamo con ordine. Perché le accuse verso il Comitato organizzatore potrebbero essere gravi: soprattutto per i risvolti, per le reazioni dei Sestieri. Quest'anno, hanno assicurato i più insoffe-

renti rappresentanti di Sestiere, la manifestazione non subirà contraccolpi, però, per il prossimo anno, se alcune cose non cambieranno per il meglio, l'unica soluzione che resta da adottare per rimuovere la situazione, è quella del boicottaggio.

Infatti, non tanto la inapplicabilità dello Statuto, che anzi il verticismo del Comitato organizzatore lo afferma in modo più evidente di quanto non lo si eserciti di fatto, quanto la obsolescenza - benché redatto ed approvato di recente - dei criteri organizzativi e di struttura in esso contenuti, costituiscono le motivazioni più valide affinché ci si rimetta le mani sopra.

Però, proprio nel momento in cui ciò si dovesse decidere, si rileva la prima grossa incongruenza dello Statuto. Questo, approvato dal Consiglio Comunale di Ascoli il 10.3.1975 (con l'astensione del PCI), all'art. 39 stabilisce che ogni modifica potrà essere apportata "soltanto con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dal Consiglio dell'Ente". A parte le considerazioni d'ordine giuridico - che nel caso in specie hanno tutta l'importanza che è propria di un provvedimento amministrativo - che potrebbero essere fatte sulla singolarità del modo con cui l'Ente Quintana si viene a costituire e

assume la potestà di modificare uno Statuto approvato da un Ente - il Comune - che non risulta essersi costituito "ente promotore" ma, anzi, ne risulta componente; c'è da pensare seriamente come un complesso di poteri che costituiscono il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Quintana (Azienda di Soggiorno, Ente Provinciale per il Turismo, Provincia, Comune, Camera di Commercio, ed ultimo la Regione) possano disciplinarsi al punto tale da limitare le proprie competenze a favore di altri soggetti politici che pure animano - forse in misura maggiore - questa magnifica manifestazione che ogni anno richiama migliaia di turisti nella nostra città.

Con ciò non vogliamo sostenere, come purtroppo è avvenuto dietro le quinte, prima dell'approvazione dello Statuto, quale membro dell'Ente sia più qualificato per esserne il Presidente (il cosiddetto Magnifico Messere) o se sia giusto e meno che il Mossiere (ossia il responsabile di tutti i movimenti a comando impartiti al campo) e il Provveditore di Campo (ossia colui che sovrintende al regolare svolgimento della Giostra al campo) siano riuniti nell'unica figura del noto Riri, oppure se debba essere riconsiderato in una più limitata misura il ruolo dell'Azienda



EDILIZIA COGEN

VILLA PIGNA FOLIGNANO (AP)
TEL. 0736 - 68220

*la vostra casa nel verde
a due passi da Ascoli..*